

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Viola, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera nell'approvare la politica del Governo, confida che la maggiore cura sarà rivolta alla questione fondamentale della difesa del territorio nazionale contro le incognite dell'avvenire, e passa alla discussione degli articoli ».

Non è presente; s'intende che vi abbia rinunciato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Brenci, il quale ha presentato insieme all'onorevole Aldisio il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconosciuta la necessità di regolare e definire tutto quanto si attiene alla polizza di assicurazione a favore degli ex-combattenti ed in particolare:

1º) di sollecitare l'istruttoria per le numerosissime domande non ancora espletate;

2º) di riaprire il termine, fissato al 31 dicembre 1923, per la presentazione delle domande, costituendo la concessione della polizza un diritto acquisito e imprescrittibile;

3º) di ripristinare — salvo l'attuazione di un completo programma di valorizzazione attuale della polizza — l'anticipazione sulla medesima al valore nominale, specie agli effetti di investimenti in organismi di produzione e lavoro;

invita il Governo a voler provvedere in conformità ».

Poichè gli onorevoli Brenci e Aldisio non sono presenti, quest'ordine del giorno s'intende ritirato.

Ultimo iscritto a parlare è l'onorevole Lunelli, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera conscia della missione nazionale che è oggi affidata alla redenta provincia di Trento, invita il Governo fascista a rivolgere la sua attenzione ai problemi nazionali inerenti a quella provincia di frontiera ».

LUNELLI. Rinunzio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

DE' STEFANI, ministro delle finanze. Onorevoli deputati, il Governo avrebbe desiderato che questa discussione fosse ampia e profonda. Date le condizioni della Camera, dato che quasi tutti gli iscritti a parlare sull'esercizio provvisorio hanno rinunciato, il Governo propone un emendamento, e cioè limita la propria domanda

dell'esercizio provvisorio, che aveva chiesto fino al 30 giugno 1925, al 31 dicembre 1924.

Al più presto dovranno essere presentate dalla Giunta del bilancio alla Presidenza della Camera e distribuite le relazioni sui bilanci. Quindi tutto il lavoro che doveva svolgersi, si svolgerà con la più assoluta regolarità. Saranno anche presentati alla Camera entro il termine di legge, il rendiconto consuntivo dell'esercizio attuale, e nel gennaio prossimo i bilanci dell'esercizio 1925-26; e così il Governo ritornerà nella più assoluta normalità finanziaria dopo oltre dieci anni di anormalità.

Il Governo in questo desidera il concorso assiduo, vigilante così della Giunta del bilancio come di tutta la Camera. Ed è certo che la Giunta del bilancio e la Camera adempiranno a questo dovere che è il dovere fondamentale del mandato politico.

Quindi prego la Giunta del bilancio di accettare il mio emendamento e la Camera di votarlo. Così noi ci impegniamo, col voto di questa sera, a chiudere l'esercizio provvisorio entro il 31 dicembre 1924. (*Vive approvazioni — Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Riccio, vice-presidente della Giunta generale del bilancio. Ne ha facoltà.

RICCIO, vice-presidente della Giunta del bilancio. A nome della Giunta generale del bilancio, dichiaro di accettare l'emendamento proposto dal ministro delle finanze. Posso informare il ministro e la Camera, che sono già costituite alcune delle sotto-commissioni, che sono stati nominati alcuni dei relatori dei bilanci, e altri saranno nominati domani, e assicuro che noi coadiuveremo, con buona volontà e con vivo interesse, il ministro nella nobile opera che sta compiendo per la risurrezione delle finanze dello Stato. Egli avrà in noi collaboratori diligenti e zelanti; e alla ripresa dei lavori parlamentari le relazioni sui bilanci saranno a disposizione della Camera. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Passiamo agli ordini del giorno.

Rimane ormai soltanto quello dell'onorevole Wilfan.

Prego l'onorevole segretario di darne lettura.

BANELLI, segretario, legge:

« La Camera,
in attesa delle comunicazioni informative e programmatiche del Governo sul